

LA GAZZETTA

A cura della prof.ssa Daniela Dose

Hanno collaborato a questo numero: prof.sse Alessandra Magoni, Lucia Molaro, Petra Klotzner, Daniela Del Tedesco, prof. Antonio Sorella

ITSSE MATTIUSSI a.s. 2014-15 Nr.3

Dirigente scolastico prof.ssa Alessandra Rosset

L'innovazione a scuola: alternanza scuola-lavoro

Il servizio di placement e mediazione al lavoro, all'ITSSE O.Mattiussi, è tuttora in via di svolgimento e si concluderà con gli stage estivi tra giugno e settembre prossimo.

Ecco alcuni dati per capire la portata dell'impegno della scuola verso il mondo del lavoro.

Tutte le classi quarte e diversi allievi di classe terza (per un totale di 138 allievi) hanno sostenuto con successo l'esame per la certificazione del modulo base sulla sicurezza; tale formazione ha carattere permanente, quindi spendibile in ogni contesto lavorativo.

91 allievi di classe quarta hanno usufruito della formazione sul curriculum vitae in formato europeo (CV euro pass); la maggior parte di questi allievi ha potuto discutere il proprio CV con un esperto di ricerca di personale.

91 allievi di classe quarta hanno partecipato ad un laboratorio sul colloquio di lavoro per capire come poterlo affrontare e gestire; 40 allievi maggiorenni hanno svolto nel mese di dicembre scorso una formazione di 25 ore per acquisire competenze spendibili immediatamente nel mercato del lavoro (progetto Business Angel).

26 allievi di terza e quarta hanno partecipato ad uno stage osservativo di una settimana a febbraio in coincidenza con la chiusura della scuola; 114 allievi di terza e quarta saranno impegnati con gli stage estivi della durata di 3

o 4 settimane presso imprese produttive, studi professionali, banche, assicurazioni, uffici della pubblica amministrazione; a questi ultimi abbiamo dato maggiore spazio in considerazione che, da quest'anno, il programma di diritto di quinta prevede lo studio del diritto amministrativo. Grazie all'iniziativa della prof.ssa Del Tedesco, in base ad uno speciale gemellaggio con una scuola di Amiens, due allievi di quarta andranno in Francia per lo stage estivo, mentre noi ospiteremo altrettanti studenti per uno stage a Pordenone.

A tutt'oggi 18 allievi di terza e quarta hanno chiesto di andare in stage a settembre; tra questi, 4 allieve di quarta faranno lo stage in Francia.

Diversi allievi che hanno già fatto esperienza di stage a febbraio, hanno deciso di continuare a giugno presso lo stesso o altro ente ospitante per rafforzare le competenze di cittadinanza; qualcuno, smentendo il ministro Poletti, ha chiesto esplicitamente di fare lo stage a luglio per poter occupare l'estate.

Il team di lavoro per il placement e mediazione al lavoro è costituito da 8 docenti, un tecnico e 85 tra imprese/patronati/enti pubblici sul territorio che si sono resi disponibili ad accogliere gli allievi non solo per stage, ma anche per visite aziendali, conferenze e laboratori sul tema del lavoro e dell'impresa.

prof.ssa Lucia Molaro - Funzione strumentale per alternanza scuola lavoro e stage

Scambio culturale Pordenone-Amiens 2015

La parola ai protagonisti



L'esperienza dello scambio culturale fatta con il liceo della città di Amiens è stata un'esperienza indimenticabile che ci ha dato l'opportunità di conoscere nuove realtà riguardanti la vita in un liceo privato dotato di dormitori, di aule speciali per lo studio, rientri pomeridiani quotidiani. E' stata inoltre un'opportunità per migliorare il "nostro" francese e arricchirlo. Oltre la vita scolastica e le diverse gite interessanti che abbiamo fatto, penso che la cosa più importante di questo scambio sia stata l'esperienza in famiglia, poiché è stato il luogo dove abbiamo appreso di più della cultura francese attraverso le attività quotidiane: cosa si mangia durante i vari pasti, come si trascorrono i pomeriggi, le serate e i weekend in una famiglia francese. E' stata una bella avventura che consiglio di fare a tutti coloro che ne hanno la possibilità.

Andrea Toma 4AAFM

Quest'esperienza è stata fantastica e l'anno prossimo penso che sarò una delle prime ad aderire nuovamente all'iniziativa, naturalmente sempre se verrà riproposta. Non si può certo dire di essersi annoiati e che fosse una vacanza, tra visite guidate e posti incredibili da visitare, non abbiamo avuto un momento libero. Da questa esperienza ho avuto la possibilità di consolidare la mia conoscenza del francese, visitare luoghi nuovi, provare lo stile di vita francese, conoscere persone stupende e di una generosità infinita, infine ho avuto l'occasione di costruire un'amicizia con la mia corrispondente tale da poterla considerare una sorella.

Eleonora Rigutto 3AAFM

Il viaggio in Francia è stato molto arricchente sia dal punto di vista umano che linguistico. Oltre ad essere stato un momento di svago e di divertimento è stato un importante ed esclusivo momento per conoscere nuovi amici ma anche me stessa. Conoscere nuovi luoghi, usi e culture diverse mi ha arricchito moltissimo: apprendere attraverso una esperienza diretta mi ha dato la possibilità di vivere sensazioni ed emozioni nuove.

Virginia Redi 3AAFM

Lo scambio con i ragazzi francesi del liceo Saint-Famille di Amiens l'ho vissuto come una bellissima esperienza personale, che mai dimenticherò! Nei sette giorni di Febbraio in cui ho ospitato a casa mia la corrispondente, le ho potuto fare vivere la mia routine quotidiana e le ho presentato tutta la mia famiglia. Avere una persona che vive in casa propria, anche se per breve tempo, è una grande responsabilità che ti fa crescere.

In Francia, sono stata accolta molto bene sia dalla famiglia ospitante che dalla scuola, inoltre, tutti i ragazzi francesi sono stati veramente gentili! Ho instaurato con la maggior parte di loro un bel rapporto di amicizia. Da questa esperienza, che cosa ho imparato? Sicuramente ho arricchito il mio lessico, sono diventata più responsabile e autonoma, ho conosciuto persone stupende! Rifarei sicuramente questa esperienza.

Anna Gaita 4AAFM

Questa BELLISSIMA esperienza, di sole due settimane, mi ha permesso di crescere e maturare. Innanzitutto come persona: la mente ti si apre quando ti trovi in un contesto che non è il tuo, tra persone che non hanno vissuto le tue stesse esperienze e non hanno la tua mentalità. In secondo luogo, ora mi trovo a saper comprendere e parlare francese a livelli "exagérément" alti. Infine, la cosa più importante: queste esperienze ti permettono di conoscere persone STRAORDINARIE, con le quali ora sei legato "stretto" e per sempre.

Alessio Brollo 5AAFM

Secondo me quest'esperienza è stata davvero utile, interessante, divertente, ma anche istruttiva; non riesco a trovare quasi nulla che non mi sia piaciuto, la consiglierei vivamente a tutti quelli che il prossimo anno vorranno prendere in considerazione l'idea di fare questo scambio culturale. Penso che sia stata estremamente utile per acquisire fluidità e praticità con la lingua, ma anche per avere a che fare con altre persone che hanno una cultura differente dalla propria, conoscere (anche se per una settimana soltanto) le abitudini, le usanze, di una famiglia che non è la nostra, ma che appartiene ad un'altra nazionalità; un'esperienza che serve anche ad abbattere alcuni superficiali stereotipi che talvolta si vengono a creare. È stata un'esperienza che porterò con me per tutta la vita.

Valentina Carli 4AAFM

Lo scambio in Francia per me è stato molto istruttivo, ho conosciuto persone nuove e ho visto la quotidianità e le abitudini della famiglia che mi ha ospitata.

Con loro mi sono trovata molto bene e sono stata ben accolta. Non ero mai stata in Francia e mi è piaciuta molto. Penso che il mio francese si sia arricchito perché durante la settimana ho parlato quasi interamente francese e tuttora continuo a scrivere con la mia corrispondente.

Marika Vendramini 3ARIM

L'esperienza vissuta partecipando allo scambio culturale con l'istituto francese Sainte-Famille d'Amiens è stata davvero unica. Siamo partiti il 15 marzo per passare l'intera settimana ospitati dalle famiglie dei corrispondenti francesi e per visitare famosi musei, monumenti e luoghi che sono simboli della città di Amiens, Parigi e in generale della Francia. È stata un'esperienza indimenticabile che mi ha permesso di mettermi in gioco, conoscere nuove persone, migliorare il mio lessico francese e crearmi una piccola cultura francese.

Sandy Zaia 4AAFM

Questo scambio per me è stata un'esperienza completamente nuova e soprattutto molto

interessante. Ho visto le diversità, soprattutto didattiche, tra la scuola francese e il mio Istituto. Il rapporto e il legame che ho creato con la famiglia e che sto continuando a tenere tutt'ora è fantastico, perché mi hanno fatto integrare e "far sentire a casa" immediatamente. Sono stata molto fortunata ad aver avuto Mallaury come corrispondente perché siamo molto simili ed è una persona meravigliosa, come d'altronde lo è la sua famiglia. Questa esperienza è stata una delle esperienze più belle della mia vita, perché oltre ad aver arricchito il mio francese, ho potuto anche visitare, per ben tre giorni, la mia città preferita in assoluto: Parigi. Molte cose tra monumenti, piazze, giardini, cattedrali sia di Amiens che a Parigi mi hanno lasciato senza fiato, sia per la loro storia che per la loro bellezza ovviamente. Se potessi tornare indietro rifarei questa esperienza mille volte ancora.

Denny Qyshka. AAFM

Bambini e adolescenti di fronte al fine vita.

Percorsi di accompagnamento Scuola-Ospedale.



Al convegno “La fragilità dei bambini e degli adolescenti vicini alla malattia e al fine vita”, svoltosi a Udine e organizzato da diverse associazioni come l’ass. Via di Natale, Aviano, e l’ A.G.M.E.N. del F.V.G., insieme al Ministero dell’istruzione, all’Ufficio Regionale scolastico, hanno partecipato docenti provenienti da tre istituti della Provincia di Pordenone: liceo Grigoletti, Itsse Mattiussi e Its. Flora, per potersi formare in un ambito così delicato. Il convegno ha offerto notevoli spunti di riflessione partendo dal presupposto sancito dalla carta di Trieste sul diritto del bambino, che anche i bambini

sono persone, e che, in quanto tali, hanno il diritto di esprimersi riguardo alla cure.

“Agire in un’ottica di attenzione e di vicinanza al paziente in fine vita -ha dichiarato il dott. Mascarin, responsabile del l’Area giovani del CRO di Aviano - significa permettere al bambino una qualità della vita migliore, affinché la morte naturale non sia preceduta da una morte sociale, dal dolore di vedersi esclusi o di non poter più partecipare a nulla”. Nell’ottica dell’integrazione e dell’attenzione alla persona è visto anche il progetto Percorso Scuola-Ospedale che coinvolge il CRO, Il Soroptimist e l’Istituto comprensivo di Aviano. Con questo Progetto, che mette a disposizione 50 docenti volontari, provenienti da tutta la provincia di Pordenone, i ragazzi e i bambini possono essere seguiti nel loro percorso di studio in ospedale o a domicilio, per conseguire un successo scolastico.

E’ una nuova sensibilità e attenzione da parte della scuola che sta crescendo, soprattutto in Friuli Venezia Giulia se si pensa che nel 2010 c’erano 49 docenti in tutta la Regione e nel 2013 ce n’erano ben 101.

I bambini seguiti lo scorso anno in F.V.G. sono stati 128. Nell’ambito del servizio Istruzione domiciliare, di cui è scuola-polo per tutta la Regione la Dante di Trieste (si può cercare in www.dantetrieste.gov.it) è bene sapere che la scuola offre consulenza amministrativa, didattica, ma anche la strumentazione necessaria (come ad esempio i computer) , in comodato d’uso.

Daniela Dose

Incontro con la polizia di quartiere



Il giorno 22 novembre 2014 ha avuto luogo, nella nostra aula, un incontro con la polizia di quartiere, durante il quale sono state affrontate alcune tematiche, come il bullismo, l’uso e abuso di sostanze stupefacenti e di alcool, le conseguenze legali di un reato come il furto, il danneggiamento, la ricettazione, l’uso di armi e le risse.

Queste sono oggi, le problematiche più comuni tra i ragazzi dai quattordici anni di età in su.

Tra queste la più diffusa è l’uso e abuso di sostanze stupefacenti e di alcool.

Una buona parte degli adolescenti consuma droga o la spaccia o beve alcoolici, all’insaputa dei genitori. Oltre a essere dannoso per la salute, il consumo di droga, ma soprattutto lo spaccio di droga, vengono sanzionati con multe dai 3000 ai 26000 euro.

Molto frequenti sono anche i furti. I due poliziotti ci hanno illustrato tutta la procedura legale alla quale va incontro il ragazzo che lo commette. Come prima cosa al suono dell’allarme del rilevatore, presente oggi in quasi tutti i negozi, viene chiamata la polizia che accompagna il ragazzo in questura, dove verrà fatta una denuncia, sotto forma di verbale; in seguito il ragazzo torna a casa, ma gli viene ritirato il passaporto e il verbale viene mandato al tribunale dei minori che esaminerà il caso. Dopo qualche mese il ragazzo viene citato in tribunale, quello dei minori se il ragazzo è minore di 18 anni, e lì viene emanata la sentenza: ovviamente verrà dichiarato colpevole, ma se il ragazzo in passato non ha commesso nessun reato, entra in atto la condizionale, cioè la riduzione della pena. La famiglia del ragazzo, oltre alla multa, dovrà sostenere le spese della sentenza e dell’avvocato. I due poliziotti di quartiere hanno lasciato spazio anche alle nostre domande; abbiamo avuto da loro informazioni molto importanti sui comportamenti da mantenere, nel rispetto delle norme, ed è stato utile apprendere che alcuni atteggiamenti “superficiali” da parte nostra, potrebbero determinare conseguenze veramente importanti per il nostro futuro.

Francesca Ghiani ID

Pnbook una gara di “libri”

La squadra di lettura del Mattiussi, composta dagli allievi:

Dazia Aya, Zanet Simone, Bottone Giuseppina, Abu Sharar Rama, Orozco Grace, Sist Valentina, Toudose Mihai, Tiganus Cristina, Ouichene Sonia, Della Flora Sara, Marconato Krizia,



ha partecipato al torneo di lettura PNBOOX, contro il liceo don Bosco.

Il libro in gara era *Il sergente nella neve*, di Mario Rigoni Stern.

E' stata una bella esperienza, sia per la lettura del libro, sempre attuale, sia per il gusto della gara e l'incontro con altri lettori appassionati.



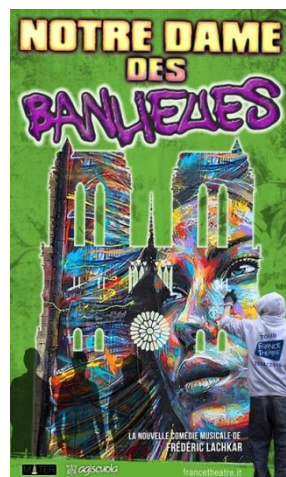
NOTRE-DAME DES BANLIEUES

Whow ou ou “Bella”...

Elle répondait au nom de Bella

Les gens du coin ne voulaient ps la cher-la

Elle faisait trembler tous les villages.



Oui, nous parlons de Bella ou mieux d'Isabella, la femme qui fait tourner la tête à trois garçons : Gargouille (sobriquet donné par son père car, quand il était petit, comme il mangeait trop, son ventre gargouillait), Zac et Chérif le policier.

Notre-Dame des Banlieues s'inspire de *Notre-Dame de Paris*, roman de Victor Hugo, pour donner un portrait de la jeunesse française d'aujourd'hui, de ses espoirs et de ses désirs dans ce qu'il y a de plus frivole et de plus profond.

Les personnages principaux ont magnifiquement interprété la comédie musicale et ils ont réussi à nous faire interagir avec eux. Avec des chansons, avec de la bonne humeur, avec des personnalités très dynamiques, avec tout cela, ils nous ont beaucoup amusés.

Cela fait trois ans que nous voyons les spectacles proposés par France Théâtre mais cette année, ils nous ont fait toucher les étoiles !

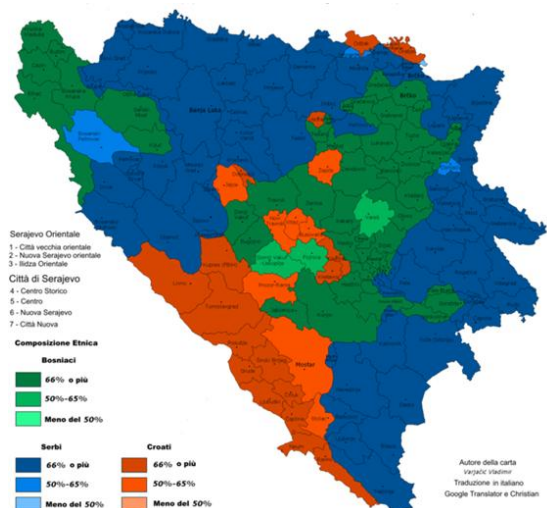
Vient la douleur....

*Dans tout Paris, nous nous abandonnons
Et nous nous envolons, volons, volons, volons,
volons....*

Mihaela Olaru, Denise Pontello 5AAFM

Il conflitto nei Balcani: una guerra e le sue conseguenze.

Cristiano Riva disegna la mappa dei luoghi "caldi".



Le classi quinte dell'ITSSE "O. Mattiussi" hanno partecipato a due conferenze di geopolitica sui conflitti nei Balcani, a partire dallo scioglimento della Jugoslavia.

L'iniziativa, organizzata dal Dipartimento di lettere dell'Istituto, ha voluto approfondire una tematica di interesse storico, ma anche di forte attualità, in un'ottica di educazione interculturale per una cittadinanza attiva e consapevole. A partire dagli anni '90 i Balcani sono stati lo scenario di diversi conflitti che hanno portato alla "cartina" geografica, ma anche politica e sociale attuale, con diverse complessità e contraddizioni

Relatore il prof. Cristiano Riva, vicepresidente al Leopardi-Mayorana ed esperto di geopolitica.

Il primo incontro è avvenuto il 3 dicembre nell'Auditorium dell'ITSSE Mattiussi, il secondo il 14 gennaio 2015.

Le classi coinvolte (e i docenti) sono state:

5D (prof.ssa Mariagrazia Serratore)

5A (prof.ssa Francesca Cadelli)

5C (prof.ssa Paola Mores)

5E (prof.ssa Daniela Dose)

5A SIA (prof.ssa Michela Oro)

VISITA ALLE TRINCEE DEL MONTE SAN MICHELE

NEL CENTENARIO DELLA GRANDE GUERRA



L'iniziativa ha coinvolto tutte le classi quinte dell'Istituto che hanno visitato il museo della prima Guerra mondiale a Gorizia, le trincee del Monte San Michele ed il sacrario di Redipuglia.

Gli allievi hanno avuto anche l'opportunità di visitare, per primi, le bombardiere sotterranee che erano appena state ristrutturare e aperte al pubblico.

La visita, progettata per ricordare il centenario della Grande Guerra, è stata organizzata dalla prof.ssa Francesca Cadelli.



**“Non dirmi che hai paura”!
Un romanzo per ricordare
Samia e le tragedie del “mare”
Incontro con l’autore
Giuseppe Catozzella.**

E’ stato un incontro che lascia il segno quello avvenuto in occasione della Festa internazionale del libro, con lo scrittore Giuseppe Catozzella, autore del libro “Non dirmi che hai paura”, di cui presto verrà prodotto anche un film.

Infatti, nell’Auditorium Concordia si sono ritrovati ben 500 ragazzi che hanno ascoltato e “dialogato” per due ore con lo scrittore, mostrando il risultato del loro lavoro: le recensioni, le lettere, i filmati, i commenti e le domande. Lavori nati dopo aver letto il libro in classe. Un progetto che ha coinvolto quasi tutte le scuole secondarie della Provincia, a partire dal Flora, l’ Istituto promotore dell’iniziativa con l’insegnante Alessandra Merighi e il dirigente scolastico, prof.ssa Paola Stufferi, e la partecipazione del Grigoletti, del Leopardi-Majorana, del Marchesini, del Mattiussi, del Galvani, del Pertini e del don Bosco.

Particolarmente emozionante è stata la lettura della lettera-testimonianza di una giovane etiope che vive a Pordenone, ma che è fuggita, anche lei come Samia, dal suo paese natale a causa della guerra e degli orrori che ha visto e vissuto.

Nel suo libro Catozzella ha raccontato la storia di Samia, giovane somala, atleta che giovanissima partecipò alle olimpiadi di Pechino e che 3 anni fa è morta nelle acque di Lampedusa rincorrendo un sogno: quello della libertà. “Coraggio –ha detto Catozzella- è la parola che descrive la vita e il messaggio di Samia. Una ragazza che ha saputo vivere per un sogno e che per questo ha potuto dire di aver vissuto. Sostenuta da due genitori straordinari che hanno sempre condiviso e aiutato le figlie nella ricerca dell’ autenticità”. Assieme alla storia di Samia, trovano parola anche le storie e le vite dei migranti, di tutti coloro che cercano la libertà, che fuggono

dagli orrori e si avventurano in un viaggio in cui sanno che rischiano la vita.

Sono i nuovi “eroi epici”, così li ha definiti Catozzella. Scappano dalla guerra e da una vita impossibile.

E così facendo muovono la storia.

Grazie al racconto della vita di Samia, l’ONU ha deciso di istituire una giornata di ricordo, e il 18 agosto 2014, per la prima volta, è stata realizzata una corsa sulla spiaggia di Nairobi in onore di Samia.

E’ la prima volta che la giovane è stata ricordata pubblicamente, e che, con lei, vengono ricordati i migranti.

“E’ anche questa -ha detto lo scrittore- la forza di un libro: quella di raccontare una storia e ricordarci che siamo tutti migranti, perché tutti cerchiamo il nostro futuro”.

I ragazzi delle scuole superiori del Pordenonese lo hanno capito e nei loro lavori hanno trasmesso con forza e grande capacità artistica l’idea della libertà e del coraggio che ti portano a “..non aver paura”.

Daniela Dose

Domande rivolte a Catozzella (classe 1E)



Nicole Menegaldo 1E

Che cosa ha provato la mamma di Samia quando suo marito è morto e le sue figlie sono partite per l’Europa?

Giada Tonussi

Perché il papà ha permesso alla figlia Samia di continuare a seguire il suo sogno pur consapevole dei rischi che ne potevano derivare?

Come mai ha deciso di narrare la vicenda di Samia, che emozioni ha provato, si è subito affezionato alla storia?

Aya Dazia

La cosa che mi ha colpito del libro è che anche se la situazione a Mogadiscio era peggiorata (a causa della guerra e dei fondamentalisti) Aabe ha detto alle figlie Hodan e Samia che potevano continuare a sperare, perché la speranza era l'unica cosa che gli rimaneva.

Elisa Marcolin

Mi ha colpita molto la forza che ha Samia a correre ed ad affrontare tutti gli ostacoli che si trova davanti, ogni giorno.

Zille Nicole

Cosa ha spinto Ali, l'amico del cuore di Samia, a tornare da lei e a confessarle il tuo tradimento?

Zanet Simone

Che reazioni ha avuto la sorella Hodan mentre testimoniava questa storia ricordando il duro passato?

Muzzo Simone 1E

Domande dirette a Samia

- Come hai fatto a superare il dolore della perdita di un padre a quella età così piccola?
- Cosa pensavi dentro di te quando ti sentivi "morire i muscoli e non solo" dentro il cassone della Land Rover? E quando la nonna è caduta?

PRAGA: una città da sogno!

Le classi quinte in viaggio di istruzione dal 9 al 14 marzo 2015

La gita scolastica, sempre attesa dai ragazzi come importante momento dal punto di vista relazionale, rappresenta una straordinaria

occasione di attività didattica che porta in primo piano valori come il rispetto e la conoscenza del patrimonio culturale-storico-artistico-ambientale, essenziali alla formazione dell'individuo.

In considerazione delle motivazioni culturali didattiche e professionali che ne costituiscono il fondamento e lo scopo preminente dell'esperienza, in riferimento ai lavori svolti che guardano ai contesti multiculturali per favorire le competenze comunicative anche in lingua straniera, e di comprensione e mediazione delle altre culture, dei processi di studio e mobilità in ottica transazionale, dopo aver ascoltato gli umori e i gradimenti delle rappresentanze studentesche e svolto una indagine preliminare sui "pacchetti" turistici proposti per le scuole, si è considerata come valida esperienza di apprendimento e di crescita della personalità, per le classi 5^a, una gita nella Città di Praga, capitale della Repubblica Ceca, nota città turistica centro della regione storica della Boemia, visitata annualmente da circa 6.000.000 di persone per le variegate collezioni di architettura tra le più belle al mondo, dall'art nouveau al barocco, cubismo, gotico, neoclassico e ultramoderno.

Tra le principali attrazioni turistiche sono stati visitati: Staré Město, alcuni luoghi legati a Franz Kafka, Malá Strana, Hradčany con il Castello di Praga, il Vicolo d'Oro e la Cattedrale di San Vito (dove sono conservate le reliquie più importanti della Chiesa cattolica boema: quelle dei santi Vito, Venceslao, Adalberto, Sigismondo e Giovanni Nepomuceno, patrono della Boemia), il Ponte Carlo (Karlův most), il Muro di Lennon, il vecchio cimitero ebraico e il quartiere di Nové Město con il suo municipio, Novoměstská radnice. Praga è un tradizionale centro culturale, ospita molti teatri (incluso il Teatro Nazionale), teatri dell'opera, sale da concerto, gallerie e club musicali. È anche sede dei più importanti uffici e istituzioni della Repubblica Ceca, tra cui la sede della Presidenza, del Governo, e di entrambe le case del Parlamento. (la città è stata visitata il secondo, quarto e quinto giorno con tre guide, ciascuna con un gruppo di due classi).

All'andata la partenza è stata alle 6 circa e ci siamo fermati, per due ore circa, a Český Krumlov, una città della Repubblica Ceca, capoluogo del distretto omonimo, nella regione della Boemia meridionale, molto conosciuta per la particolare architettura del centro storico e per il castello. Il centro storico della città è stato dichiarato patrimonio dell'umanità dall'UNESCO. . Český Krumlov è un centro culturale importante nella Repubblica Ceca, ospita svariati festival e altri eventi durante l'anno. Il più conosciuto è il festival della Rosa dai Cinque Petali, che viene celebrato nel fine settimana del solstizio d'estate in giugno. L'arrivo in hotel a Praga è stato alle 19,30 circa.



Il terzo giorno si è invece fatta una escursione a Dresda, una città extracircondariale di 531.806 abitanti della Germania, capitale del Land della Sassonia .

Sorge sul fiume Elba, la cui valle era inserita nella lista dei patrimoni dell'umanità dell'UNESCO, per poi esserne tolta nel 2009, in seguito alla costruzione del ponte a quattro corsie Waldschlösschen.

Centro d'arte di importanza internazionale, tanto da essere stata soprannominata "Firenze

sull'Elba", ha subito durante la seconda guerra mondiale (13-15 febbraio 1945) un terribile bombardamento con migliaia di vittime (le stime ufficiali oscillano fra 18.000 e 25.000).

Le classi sono state impegnate in quattro gruppi e con guide nella visita della pinacoteca e museo nazionale di matematica e scienze dello Zwinger. Inoltre si è visitato per circa due ore il centro storico sempre in tre gruppi con rispettive guide.

Al rientro, il giorno 14, ci si è fermati per circa due ore e trenta a Salisburgo, (in tedesco Salzburg, una città (146.631 abitanti) dell'Austria centro-settentrionale, capitale dell'omonimo Stato federato (in italiano Salisburghese), a circa 300 km ad ovest di Vienna.

È una città conosciuta nel mondo per la sua architettura barocca italianeggiante, per il suo rapporto con la musica – diede i natali a W. A. Mozart ed è ancora oggi sede di grandi manifestazioni musicali – e con le Alpi,



Salisburgo è patrimonio dell'Unesco.

È inoltre un centro industriale con, principalmente, industrie alimentari, chimiche e tessili.

Il viaggio, che ha visto impegnati 86 allievi di tutte le 6 classi quinte e 6 docenti, sembra essere riuscito sia negli aspetti organizzativi che formativi.

Tutti gli itinerari sono stati coerenti con gli obiettivi didattici e formativi propri di ciascun settore scolastico, nella puntuale attuazione delle finalità istituzionali, volte alla

promozione personale e culturale degli allievi ed alla loro piena integrazione scolastica e sociale.

Docente referente
Prof. Antonio Sorella

GIORNATA della MEMORIA

Incontro-testimonianza con la prof.ssa Mirella Comoretto



In occasione della Giornata della Memoria, la professoressa Mirella Barbina Comoretto ha tenuto una conferenza su “Auschwitz, il luogo della memoria. Nel 70° anniversario della liberazione dei KZ” presentandosi come figlia del numero 142.137 di Dachau.

Questo per evidenziare l’annientamento e l’umiliazione a cui erano sottoposti i deportati. Annullamento fisico ma anche spirituale. I deportati venivano privati di ogni oggetto personale, rasati i capelli e ogni pelo presente sul corpo, venivano tolti i vestiti, gli oggetti, persino le protesi o gli occhiali, e, infine, il nome. Diventavano numeri. Tutto avveniva in una perfetta logica asettica che parlava attraverso un gergo commerciale e apparentemente neutro anche quando venivano commissionati i forni crematori alla ditta vincitrice dell’appalto.

Con molta precisione storica la professoressa ha ricostruito la Soluzione finale, ha descritto Auschwitz, la vita che i deportati facevano a Dachau. Ha parlato in particolare della storia di suo padre, di come è stato prelevato dalla sua abitazione, portato con il treno a Dachau,

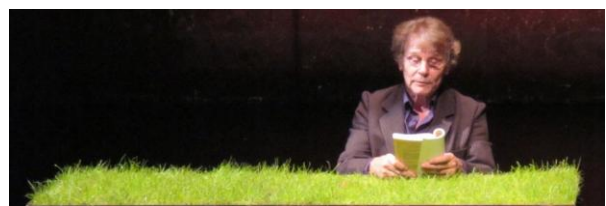
di come è sopravvissuto e infine di come è stato liberato.

“Appena partito pesava 90 kg, dopo 2 mesi di prigionia ne pesava 40 –ha raccontato la prof.ssa Barbina- Una volta tornato a casa mio padre non ha mai raccontato niente della sua esperienza. Noi figli abbiamo potuto ricostruire alcuni fatti dal racconto di amici che furono deportati con lui”. Nell’incontro, organizzato dalla Commissione culturale dell’Unità pastorale delle parrocchie di Pordenone Nord, la Comoretto ha letto una delle due lettere che il padre ha scritto, una volta tornato a casa.

La lettera intitolata “Pasqua a Dachau” racconta di come fosse riuscito, lui assieme ad altre 11 persone, a ricevere l’Eucarestia nonostante fosse proibita ogni forma di culto. Fu grazie al coraggio di due sacerdoti, anch’essi deportati, che i 12 prigionieri, di nascosto, ricevettero la Comunione. Era il giorno 1 aprile del 1945. La fede fu una grande forza per Faustino Barbina e un conforto per resistere.

Alla fine dell’incontro la professoressa ha chiesto un minuto di silenzio e di raccoglimento per ricordare e pregare. Non applausi. Guardare questa “giovane figlia di oltre 80 anni” che parla negli incontri pubblici, nelle scuole, affinché la conoscenza e la testimonianza possano evitare il ripetersi di altri orrori, ci ha profondamente commosso. E ogni volta che parla del padre, nella figlia si riapre la ferita del dolore, ma anche la convinzione e la speranza per un futuro di pace.

Daniel Pennac - Journal d'un corps



Il giorno 7 febbraio 2015, la classe 5AAFM ha avuto l'onore di partecipare ad un incontro,

proposto dal Teatro Verdi di Pordenone, con lo scrittore francese Daniel Pennac.

A seguito dello spettacolo, tenutosi il giorno precedente, il romanziere francese si è reso disponibile a rispondere ad alcuni quesiti riguardo il suo racconto. Il suo libro "Journal d'un corps" si presenta come un diario scritto da un uomo dall'età di dodici anni fino all'età di 87 anni con per unico obiettivo quello di parlare del suo corpo e delle sue sensazioni attraverso tutte le sue evoluzioni, anche le più intime.

Daniel Pennac con la sua spensieratezza accompagnata sempre dalla sua professionalità, come nella serata precedente, ha risposto ai quesiti più differenti. Molti chiedevano cosa lo aveva spinto a fare un tale libro, altri chiedevano se lui stesso voleva fin dall'inizio scrivere di certi aspetti e, altri ancora, chiedevano come lui aveva vissuto la stesura di questo racconto. Alla maggior parte delle domande lui rispondeva semplicemente affermando che non si è posto vincoli e che ha semplicemente scritto senza preoccuparsi se avrebbe riscosso successo o meno.

L'incontro è stato interessante e coinvolgente oltre che divertente. Ha saputo intrattenere il pubblico di tutte le età, utilizzando un linguaggio chiaro.

Classe 5AAFM

DIRITTI DEI BAMBINI

Dal Novecento ad oggi...

La carta dei diritti dei minori.

Il giorno 18 Marzo 2015 sette classi dell'Istituto O.Mattiussi, si sono dirette con l'autorizzazione del Dirigente, prof. Alessandra Rosset, all'Auditorium Concordia di Pordenone, per partecipare ad una conferenza con l'avvocato della Sacra Rota, Gloria Bregant, nonché professoressa di diritto all'Isis Lino Zanussi.

L'iniziativa trattava l'argomento dei bambini e dei loro diritti, nell'ambito del progetto di Interculturalità. Si è trattato, inoltre, di un interessante approfondimento per quanto riguarda l'aspetto giuridico e legislativo.

Grazie a questo progetto abbiamo ricordato che a partire dai primi anni del Novecento le organizzazioni internazionali si sono impegnate nell'elaborare norme a tutela dell'infanzia.

La prima Dichiarazione dei diritti del fanciullo fu emanata nel 1924 dalla Società delle Nazioni, la quale afferma che l'umanità deve dare al bambino ciò che di meglio ha e dichiara il suo impegno senza alcuna discriminazione di razza, di nazionalità e di religione.

Così il 10 Dicembre 1948 è stato firmato a Parigi un documento sui diritti individuali chiamato "Dichiarazione universale dei diritti umani", promosso dalle Nazioni Unite.

È un codice etico di importanza storica fondamentale, è stato infatti il primo documento a sancire universalmente i diritti che spettano al bambino.



Nel 1959 è stata approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite la Dichiarazione dei diritti del fanciullo.

Con questo documento tutte le donne e tutti gli uomini di tutte le nazioni riconoscono che l'umanità deve offrire al bambino tutto ciò che ha di meglio ed affermano i propri doveri.

In questo documento sono presenti 10 punti fondamentali sui diritti che un bambino deve avere.

Il primo punto afferma che:

“Il bambino deve essere protetto al di fuori di tutte le considerazioni di razza, di nazionalità e di fede”;

il punto 4 invece afferma che

“Il bambino che ha fame deve essere nutrito, il bambino ammalato deve essere curato,

il bambino disadattato deve essere rieducato, l'orfano e l'abbandonato devono essere assistiti e protetti”

Con questa interessante conferenza abbiamo potuto vedere le tappe percorse per la tutela del diritto dei bambini fino ad arrivare al 1990 dove la Convenzione dei diritti del fanciullo entra in vigore a livello internazionale.

La Convenzione internazionale sui diritti del fanciullo ha rappresentato un grande passo nella crescita dell'umanità e nel progresso civile, soprattutto perchè ha indicato come il bambino debba essere considerato soggetto di diritti fondamentali e non solo oggetto di protezione nei rapporti giuridici, famigliari ed extra-famigliari.

Alla fine della conferenza abbiamo potuto constatare che, nella storia, è stato necessario un percorso lungo e laborioso per riconoscere diritti che oggi sembrano, almeno in alcune nazioni, “ovvi”.

Infatti, oggi riconosciamo che il bambino ha il diritto di vivere, di essere curato quando si ammala, di frequentare buone scuole, di avere una casa. Ma non è solo questo: la dignità delle persone comprende anche il fatto che ciascuno ha il diritto di esprimere il proprio pensiero, che si parli di politica, di religione o altro.

Giulia Ghergu

La classe 4D AFM ha creato un sito internet sull'Illuminismo (per autori e per argomento).

Vai a www.m4dafmg1.altervista.org

(i siti sono in tutto 8, basta cliccare il numero g2, g3, g4, g5,g6,g7,g8).

ILLUMINISMO:::IN RETE

Se mi cerchi ci sono!

Otto siti per te.... sugli illuministi ed il loro pensiero.

